

Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif.

Locarno, 4 giugno 2019

Osservazioni del Municipio alla mozione del 29 novembre 2017 del Signor Alessandro Spano e Nicola Pini “ Per un congedo paternità al passo coi tempi”

Egregio Signor Presidente, Gentili signore e Egregi signori Consiglieri comunali,

conformemente a quanto previsto all'art. 37 cpv. 6 ROC, il Municipio formula le seguenti osservazioni alla mozione in oggetto.

Il Municipio ha preso atto che la Commissione della Gestione non ha modificato il contenuto del suo rapporto, preparato prima di ricevere il preavviso Municipale, e pertanto nel detto rapporto non vi sono osservazioni sul preavviso del Municipio.

In riferimento a quanto precede, il Municipio conferma la propria posizione già espressa nel detto preavviso, in particolare per quanto riguarda la proposta di un aumento del congedo paternità dai 5 giorni, previsti dall'ordinamento attuale, a 7 giorni, considerando che tale proposta si situa a metà strada tra la situazione attuale e quanto proposto dai mozionanti.

In conclusione, visto quanto precede, il Municipio chiede al Consiglio Comunale di non accogliere la mozione, che prevede il passaggio dagli attuali 5 giorni di congedo a 10 giorni, ma di accogliere la proposta municipale di 7 giorni.

Con la massima stima,

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

ing. Alain Scherrer

avv. Marco Gerosa

Rapporto della Commissione della Gestione alla mozione «per un congedo paternità al passo con i tempi» dei consiglieri comunali Alessandro Spano e Nicola Pini.

Locarno, (11 febbraio 2019) 25 marzo 2019

Gentile Signora Presidente, Signori Municipali, care Colleghe e cari Colleghi,

la vostra Commissione ha sentito uno dei due mozionanti, il collega Pini, nel corso della sua seduta del 14 gennaio u.s. e ne ha discusso in occasione della seduta del 4 febbraio u.s.

Prima di entrare nel merito reputiamo importante precisare che il congedo paternità riguarda la famiglia tradizionale, i concubini e le coppie di fatto.

Breve istoriato

Questa mozione riprende e tende a migliorare quanto già a suo tempo questo consesso aveva accettato (CC del 3.11.2014), ossia la modifica dell'art. 57 cpv. lettera d dell'attuale Regolamento Organico dei Dipendenti, in seguito ROD, in conformità a una mozione dell'allora Consigliere Comunale Paolo Tremante e co-firmatari del 5 settembre 2012.

In quell'occasione si chiedeva di portare a 5 i giorni lavorativi di congedo, al posto dei 3 allora vigenti, per i neo papà.

Il rapporto della Commissione della Gestione del 27 maggio 2014, firmato solamente da tre Commissari, metteva già in luce come *“il ruolo del padre si è notevolmente modificato negli ultimi”, anni* che *“il padre non è più l'unica fonte di sostentamento come poteva essere anche solo 20 anni fa: una famiglia presenta spesso e volentieri situazioni dove entrambi i genitori svolgono un'attività professionale”* ed infine che *“il padre vuole essere molto più presente nella vita e nella crescita dei propri figli”*.

Nel rapporto al M.M. 27 del 14 giugno 2013, la Commissione della Legislazione, a proposito del congedo di paternità e dopo una profonda disanima, concludeva scrivendo *“chiediamo dunque che si aumenti da 3 a 5 giorni il congedo per la nascita di un figlio al punto d) dell'articolo 57, come del resto richiede già la mozione datata 5 settembre 2012 del collega Paolo Tremante riguardante l'aumento dei giorni di congedo paternità e il congedo parentale per i dipendenti comunali.”*

Nel frattempo il Gran Consiglio approvava un'iniziativa parlamentare elaborata del 23 febbraio 2015 portando a 10 i giorni di congedo paternità pagati per i collaboratori dell'Amministrazione cantonale, adeguandosi a quanto disciplinato per i collaboratori della Confederazione e per sostenere le giovani famiglie nella prima fase dopo il parto come peraltro suggerito dalla Commissione federale di coordinamento per le questioni famigliari (COFF)¹.

¹ https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/21927_7183R.pdf

Nel merito

La presente mozione ha quale scopo di adeguare la tematica a un quadro normativo attualmente già in vigore che prevede in congedo di 10 giorni, come detto, nell'Amministrazione cantonale, nella Confederazione e a livello di FFS, della Posta e in alcuni Comuni ticinesi, fra i quali Mendrisio, le Terre di Pedemonte, solo per rimanere in ambito pubblico.

A livello federale saremo chiamati ad esprimerci sull'iniziativa popolare "Per un congedo di paternità ragionevole" che chiede di introdurre un congedo per i neo papà flessibile della durata di 4 settimane, 20 giorni lavorativi.

A questa proposta è stato affiancato un controprogetto indiretto da parte della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati, che prevede un congedo paternità di due settimane, 10 giorni lavorativi cui il padre potrà far capo nei 6 mesi successivi alla nascita del figlio.

Pure il Consiglio e Parlamento europeo hanno trovato un'intesa per introdurre nuove regole per i congedi parentali. Tra le novità almeno 10 giorni di congedo di paternità retribuito in occasione della nascita di un figlio.

A sostegno di questa mozione vi sono poi altri elementi quali il calo delle nascite e il nuovo ruolo delle donne all'interno della famiglia e nel mondo del lavoro.

In questi ultimi anni, come riportato dalle tabelle sottoesposte, le nascite hanno subito una preoccupante regressione a partire dal 2001.

1997.	3.051
1998.	3.049
1999.	2.963
2000.	3.057
2001.	2.715
2002.	2.904
2003.	2.734
2004.	2.753
2005.	2.784
2006.	2.792
2007.	2.813
2008.	2.992
2009.	2.932
2010.	2.953
2011.	2.949
2012.	2.829
2013.	2.842
2014.	2.908
2015.	2.957
2016.	2.806
2017.	2.774
2018.	2.204 ²

Molto probabilmente l'aumento a 10 giorni del congedo paternità non rappresenterà un incentivo che possa favorire una ripresa della natalità, ma sicuramente andrà a rafforzare l'equilibrio familiare, soprattutto, ma non solo, nei giorni post-parto.

² Dato al 30 novembre 2018

Se da un lato vi è la convinzione da parte della vostra Commissione che occorra incentivare le nascite, dall'altro vi è anche la convinzione che non bisogna disincentivare chi fa economia tramite l'introduzione di norme vincolanti: in questo senso si ritiene equilibrata la proposta di 10 giorni, anche in virtù del fatto che l'Amministrazione comunale ha risorse umane tale da poter assorbire qualche giorno di assenza "eccezionale" da parte di alcuni suoi collaboratori, evidentemente compatibilmente con le esigenze del servizio.

Un papà che rimane a fianco del proprio bambino e della propria compagna diventata mamma, ha più probabilità di creare e sviluppare un legame di attaccamento intenso e sicuro con il proprio bambino.

Quest'affermazione è ormai diventata un assunto a livello mondiale che si rifà alla teoria dell'attaccamento di John Bowlby³.

Secondo Bowlby i primi giorni di vita del neonato assumono un'importanza di primaria per costruire una relazione precoce sia per la mamma che per il papà.

Inoltre il ritorno a casa di una coppia con il nascituro rappresenta un momento del tutto particolare, dà la consapevolezza che è nata una nuova famiglia.

Ecco che la presenza del padre assume una grande importanza quale sostegno alla puerpera per arginare l'ansia materna post-parto che è particolarmente intensa e che colpisce un terzo delle donne su 10.

La ricerca di Bowlby definisce in modo chiaro che la presenza del papà in casa nei primi giorni rappresenta un fattore di protezione di importanza fondamentale, non tanto per quello che il papà fa per il suo bambino e con il suo bambino, quanto per la capacità di rappresentare un elemento di stabilizzazione emotiva per la propria compagna.

Con il papà al proprio fianco, infatti, la mamma si sente più tranquilla e competente e riduce il proprio stato di ansia e preoccupazione correlati ai compiti di accudimento del piccolo.

Il congedo di paternità ha proprio l'obiettivo di avviare e sostenere un percorso di equilibrio con i lavori domestici, l'organizzazione familiare e l'accudimento del bambino nei suoi primi giorni di vita.

Prima si crea un legame significativo tra padre e figlio, prima gli si permette di diventare figura fondamentale quanto la madre, creando un legame unico.

Ricerche recenti dimostrano come la presenza attiva dei padri fa bene ai bambini e aiuta il loro sviluppo cognitivo.

L'attuale sistema, sintomo delle forti discriminazioni tra uomo e donna in Svizzera, non solo preclude la possibilità per il padre di assumersi le proprie responsabilità e sostenere la madre e la famiglia in questo delicato momento, ma lo obbliga in pratica ad "abbandonare" compagna e prole. Il parto comporta un grande stress fisico e psicologico per le madri. Se per di più vi sono complicazioni pre- o post-parto è fondamentale che il padre possa essere presente in modo da consentire alla madre di riprendersi più rapidamente in virtù dello sgravio.

Altro aspetto da non sottovalutare è il sostegno al momento del reinserimento nel mondo del lavoro da parte della donna, che spesso è un'esigenza dal punto di vista prettamente economico.

L'incidenza finanziaria diretta per la nostra Amministrazione dovrebbe essere del tutto trascurabile in quanto si registra una media di poche nascite all'anno che corrispondono più o

³ John Bowlby : Attaccamento e perdita, vol.1 – 3, Boringhieri, Torino, 1972

meno a un mese totale di assenza dal lavoro spalmate, così come richiesto dalla mozione, sull'arco di un anno.

Per questi motivi chiediamo a questo consesso di risolvere:

1. la mozione è accolta;
2. l'art. 57 cpv. 1 lett. d dell'attuale ROD è modificato come segue: "per la nascita o adozione di figli 10 giorni lavorativi da consumarsi entro un anno".

Con perfetta stima.

Bruno Baeriswyl

Simone Beltrame

Mauro Cavalli

Valentina Ceschi

Stefano Lucignano

Pier Mellini (relatore)

Simone Merlini

Nicola Pini

Angelo Pelloni

Damiano Selcioni

Gianbeato Vetterli (con riserva)

Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif.

Locarno, 11 marzo 2019

Gentili signore,
Egredi signori membri della
Commissione della Gestione

Preavviso del Municipio alla mozione del 29 novembre 2017 dei signori Alessandro Spano e Nicola Pini “Per un congedo paternità al passo coi tempi”.

Gentili signore, Egredi signori,

Il Municipio ha preso atto delle considerazioni espresse nella mozione, in particolare per quanto attiene al fatto che in una società in rapido mutamento come quella attuale, diventa sempre più difficile conciliare le esigenze di tipo professionale con quelle famigliari.

Una delle conseguenze dei mutamenti citati tocca anche gli uomini che per conciliare lavoro e famiglia hanno delle esigenze e dei bisogni sempre più legati alla presenza attiva (non solo nell’ambito della mozione in oggetto) nel nucleo famigliare. In questo contesto si inserisce la fattispecie legata al congedo maternità. Da un lato si manifestano questi crescenti bisogni, d’altro lato le persone si trovano anche ad essere (per scelta personale o per bisogno effettivo) dipendenti di un datore di lavoro (nel caso il nostro Comune). Sotto questo aspetto, l’attuale ROD prevede per la nascita o adozione di figli 5 giorni lavorativi consecutivi.

La questione non ha lasciato indifferente l’Esecutivo, che nell’ambito del progetto di revisione globale del ROD comunale (giunta pressoché alla conclusione), ha analizzato anche la fattispecie in questione nell’apposito gruppo di lavoro che vede coinvolti i rappresentanti del Gruppo paritetico (composto da rappresentanti del Municipio, del personale e dei partner sociali di tre organizzazioni sindacali). Per questo motivo non si è ritenuto di rispondere prima alla mozione, per non andare in contrasto e/o anticipare i lavori di revisione del ROD in seno al gruppo di lavoro indicato.

Nell’ambito del progetto citato e dopo le valutazioni del caso si è comunque già deciso di proporre una aumento del congedo paternità dai 5 giorni previsti nell’ordinamento attuale, portandoli a 7 giorni (da usufruire in blocco). Tornando quindi alla mozione, si può considerare che la proposta del gruppo di lavoro si situa a metà strada tra la situazione in vigore e quanto proposto dai mozionanti (per completezza di informazione, va anche ricordato che il congedo paternità era già stato aumentato dai precedenti 2 giorni a 5 giorni nel settembre 2014 accogliendo la mozione del Consigliere Comunale Paolo Tremante).

Visto quanto precede, il Municipio formula quindi un preavviso negativo alla mozione, che chiede un passaggio dagli attuali 5 giorni di congedo a 10 giorni, mentre propone di accogliere la proposta municipale di 7 giorni (da usufruire in blocco).

Con la massima stima,

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

ing. Alain Scherrer

avv. Marco Gerosa

Alessandro Spano, Consigliere comunale PLR
Nicola Pini, Consigliere comunale PLR

Lodevole
Consiglio comunale di Locarno
C/o Presidente Pier Giorgio Mellini
Piazza Grande 18
6600 Locarno

Locarno, 29 novembre 2017

MOZIONE

presentata ai sensi dell'art. 67 della Legge Organica Comunale e dell'art. 37 del Regolamento Comunale della Città di Locarno

PER UN CONGEDO PATERNITÀ AL PASSO CON I TEMPI

Onorevole signor Presidente, stimate e stimati Colleghi,

la nostra società - e in particolare la nostra generazione - è confrontata con sfide importanti. Tra queste annotiamo sicuramente il crescente bisogno di conciliare di più e meglio le esigenze e le aspirazioni professionali con quelle della famiglia. Riteniamo quindi fondamentale, per un Comune che vuole rimanere vicino ai bisogni dei propri dipendenti e continuare ad offrire condizioni di lavoro allettanti, innovarsi costantemente, anche per fungere da esempio virtuoso per l'economia privata. Tra i vari strumenti che facilitano la conciliabilità tra lavoro e famiglia, e che permettono di raggiungere obiettivi di politica familiare e del personale, vi è il congedo paternità.

Esso permette di affrontare come "nucleo familiare" il nuovo equilibrio che si crea in maniera naturale con l'arrivo di un nuovo figlio: attraverso di esso, il padre ha quindi la possibilità di aiutare la madre nei primi giorni dopo la nascita quando la donna è confrontata con una nuova realtà e nuove responsabilità legate al neonato - nonostante debba ancora recuperare le forze, superare le eventuali difficoltà legate al parto o fare i conti con la mancanza di sonno - riducendo quindi il rischio di depressione post-parto che tocca una donna su dieci. Il congedo paternità, essendo percepito dall'uomo in maniera flessibile entro un anno dalla nascita o dall'adozione, facilita inoltre il rientro nel mondo del lavoro delle mamme una volta terminato il congedo maternità. Un'opportunità importante per un momento che sappiamo essere difficoltoso: spesso e volentieri, infatti, il ritorno al lavoro non è solo un desiderio della donna, ma anche una necessità economica della famiglia e in particolare delle giovani coppie meno abbienti.

Senza dimenticare che conciliare lavoro e famiglia è sempre più un'esigenza anche per gli uomini, che sentono la necessità e il desiderio di assumersi sempre più responsabilità anche nella cura dei figli. Ciò rafforza dunque il modello familiare egualitario e moderno, aumentando la soddisfazione della coppia e la sua stabilità, dato che entrambi i genitori condividono sia la vita professionale (per ambizione o necessità) sia la vita familiare. Anche una migliore ripartizione delle faccende domestiche all'interno della famiglia ne è facilitata, combattendo tra l'altro anche lo stereotipo "donna a casa e uomo al lavoro". Inoltre, il congedo paternità - insieme ad altre misure - potrebbe anche contribuire alla ricrescita del tasso di natalità e, non da ultimo, permette al neo-padre di calarsi da subito nel nuovo ruolo. Anche perché secondo la Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo, il figlio ha bisogno sin dall'inizio di entrambi i genitori.

Riteniamo quindi fondamentale che lo Stato, e nel nostro caso la Città di Locarno, sia l'avamposto della conciliabilità tra famiglia e lavoro mostrando il buon esempio e dando un'importante opportunità alle giovani famiglie. Questo anche perché più un dipendente è soddisfatto delle sue condizioni di lavoro e più è produttivo per l'azienda.

A livello legislativo, attualmente il congedo paternità non è regolato dal diritto federale e ciò permette quindi ai datori di lavoro, Comuni e Cantoni compresi, di avere piena libertà nella sua regolamentazione. Allo stato attuale, quindi, la Città di Locarno prevede all'art. 57 cpv. 1 let. d ROD un congedo pagato di 5 giorni lavorativi consecutivi per la nascita o per l'adozione di figli.

La nostra proposta prevede di portare il congedo paternità a dieci giorni lavorativi da consumare entro un anno dalla nascita o adozione. Ciò costituirebbe un sensibile miglioramento della situazione attuale e permetterebbe di allineare le disposizioni di Locarno a quelle di altri enti pubblici o para-pubblici. È il caso, ad esempio, dei Comuni di Terre di Pedemonte e di Mendrisio, della Confederazione, delle FFS e della Posta. Attualmente sono pendenti nei rispettivi legislativi i Messaggi municipali della Nuova Bellinzona e della Città di Lugano che anche propongono 10 giorni per la nascita di un figlio. Negli scorsi giorni anche la Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio ha approvato in tal senso un rapporto commissionale, a breve discusso dal parlamento cantonale. A titolo informativo ricordiamo anche la proposta del Comune di Castel San Pietro che propone addirittura 20 giorni per il congedo paternità; un quantum che è oggetto anche di un'iniziativa popolare federale.

Per tutti questi motivi, chiediamo al Lodevole Consiglio comunale di voler risolvere quanto segue:

1. La mozione è accolta.
2. L'art. 57 cpv. 1 let. d ROD è modificato come segue: «*per la nascita o adozione di figli 10 giorni lavorativi da consumarsi entro un anno*».

Alessandro Spano e Nicola Pini